

Spettacoli

BOLOGNA
CULTURA / SOCIETÀ



Una stampa antica raffigurante il Bertoldo di Giulio Cesare Croce e, a destra, la locandina del film 'Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno' di Monicelli. Nel tondo, Ezio Raimondi, presidente del comitato per il quarto centenario della morte dello scrittore



Archiginnasio e Università fanno cadere Croce nella rete

Digitalizzate quindicimila pagine dello scrittore di San Giovanni

GIULIO CESARE CROCE va sul web. «La banca dati relativa ai materiali scritti e stampati, che abbiamo creato nell'ambito del quarto centenario della morte dell'inventore di Bertoldo», spiega **Biancastella Antonino**, direttrice della Biblioteca Universitaria, «non è un'iniziativa estemporanea, ma qualche cosa che resterà a disposizione di studiosi e lettori comuni. Anche se, purtroppo, di Croce ci si occupa quasi esclusivamente all'estero». Complimenti alla sbadata Italia della cultura, dunque. Ma, intanto, la biblioteca di via Zamboni e quella del Pavaglione, come si è potuto constatare anche visivamente, ieri, in un incontro organizzato allo Stabat Mater, hanno digitalizzato i loro patrimoni croceschi, rendendoli al tempo stesso consultabili da entrambi i loro siti. «La valorizzazione dei beni culturali — ha ricordato a

sua volta **Ezio Raimondi**, intervenuto nella veste di presidente del Comitato nazionale per il quarto centenario della morte di Giulio Cesare Croce — impone un'etica pubblica in grado di sposare buoni risultati e costi contenuti. Noi — ha aggiunto il professore — siamo riusciti, attraverso il piccolo pertugio concessoci dai pochissimi fondi, a far entrare il cantastorie nato a San Giovanni in Persiceto nel 1550 nell'olimpo non già del pittoresco e del folclore, ma nell'alveo di quella letteratura popolare, media, impregnata di senso dell'umanità e della concretezza della vita quotidiana, tipica di Bologna. Pensate a Bacchelli, per fare un solo esempio».

MA CHE COSA si può consultare in video? L'Archiginnasio e l'Università detengono le due raccolte più ricche nella marea di

pagine ancora insondate di colui che, nell'«Eccellenza e il trionfo del porco», imbandì, con la parodia dialettale e grottesca nella quale fu maestro autodidatta, la cosiddetta cultura materiale. Si tratta, tutt'insieme, di 1526 files ('reports', li chiamano i tecnici), per un

TEATRO ANATOMICO
Oggi una lettura scenica a conclusione delle manifestazioni a lui dedicate

totale di oltre 15mila pagine. L'Archiginnasio possiede, tra l'altro, 750 edizioni antiche di opere di Croce, un giacimento incrementato in modo particolare nel 1902 dagli opuscoli della collezione di Giovanni Gozzadini. La Biblioteca Universitaria conserva un notevole numero di autografi

e annovera, nel fondo lasciato da Bartolomeo Beccari (1682-1766), docente di fisica e chimica nello Studium bolognese, anche 170 libretti del Croce stampati in 8°.

DOMANI, le celebrazioni crociane — un budget di 170mila euro, tra ministero e fondazioni bancarie — si concludono. Nel Teatro Anatomico dell'Archiginnasio, lettura scenica della *Rossa dal Vergato*, sottotitolo: «La quale v'è cercando Patrone in questa Città». La protagonista, una intraprendente montanara vedova, accortamente pronta a tutti i lavori domestici e anche a compiacere il padrone, verrà interpretata da **Cristiana Vergnani**, mentre **Stefano Zuffi** sarà cantante e suonatore di ghironda, violino e tamburello. «La rossa dal Vergato» è in programma alle 17. Gratuito. A cura del Gruppo di lettura San Vitale.

c. su.

LUMIÈRE

Un'Africa senza affanni nello sguardo di Celati

UN VIAGGIO in Africa attraverso lo sguardo di Gianni Celati (*nella foto*). Un mondo 'altro', che vuole occhi diversi per essere compreso, un sistema di pensiero diverso. Probabilmente Celati è riuscito a cogliere i segreti di una vita pervasa da «calma e scarsità d'affanni» — come recita egli stesso — e a trasferirlo nel suo nuovo lavoro *Diol Kadd. Vita, diari e riprese in un villaggio del Senegal*. Fresco del Premio Enel

Cuore al miglior documentario sociale al Festival di Roma, il documentario è



figlio di un bolognese d'adozione come Celati e di una produzione bolognese, quella di Pierrot e la Rosa: quale miglior abbinamento per inaugurare la scelta dei titoli della sezione *L'Altro Cinema Extra*, che Mario Sesti cura per Roma e che per il secondo anno consecutivo porta a Bologna, al pubblico della Cineteca, quasi in contemporanea con la kermesse della capitale? Saranno proprio Sesti e Celati a incontrare il pubblico al Cinema Lumière al termine della proiezione delle 20.

LOVE for SALE

il nuovo CD di Stefania Tschantret

Love for Sale è il nuovo CD di Stefania Tschantret, cantante e compositrice bolognese, che rivisita con raffinata eleganza e personalità nove classici della musica, in chiave jazz. Brani indimenticabili come *What a Wonderful World*, *Goodbye pork Pie Hat*, *My Favorite Things* interpretati con nuova forza emotiva.

In collaborazione con

Il CD *Love for Sale* è in edicola a solo € 6,90*

il Resto del Carlino

* Più il prezzo del quotidiano
Iniziativa valida per Bologna e provincia